

CESENA MARTA CUSCUNÀ AL BONCI

«Un canto della caduta, in bilico tra radici ladine e animali meccanici»

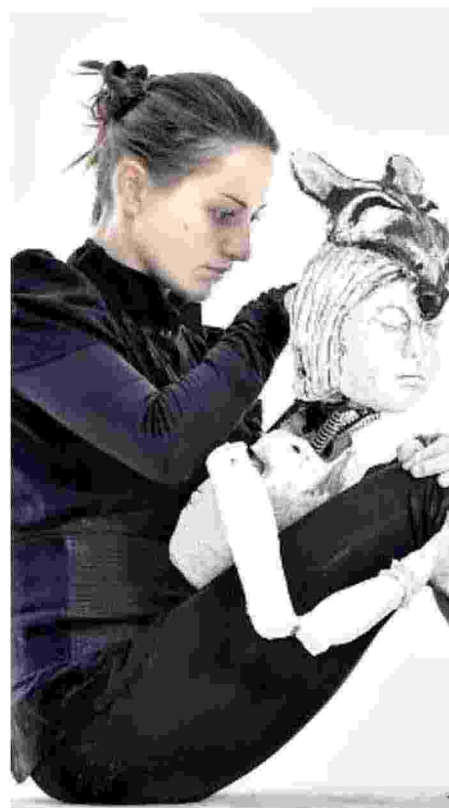
di RAFFAELLA CANDOLI

IL TEATRO BONCI di Cesena, nel quarantennale della rassegna Teatro Ragazzi, la più longeva e qualificata della penisola, accoglie per la prima volta, martedì 2 aprile, in un matinée per le scuole, l'attrice Marta Cuscunà, con l'ultimo, innovativo spettacolo 'Il canto della caduta', parte integrante del quale sono tanti robot, coprotagonisti della narrazione, realizzati dalla scenografa Paola Villani. «Nuove immagini per antichi problemi - afferma Marta Cuscunà, pluripremiata artista che nel 2018 ha conseguito il riconoscimento della Critica Anct -.

Questo nuovo progetto prosegue idealmente il discorso femminista iniziato con la 'Trilogia sulle resistenze femminili' e raccoglie i fili che altre studiose ed artiste hanno tessuto prima di me».

LA DRAMMATURGIA, opera della stessa Cuscunà, attinge ad un mito della tradizione popolare dei Ladini, minoranza etnica che vive nelle valli centrali delle Dolomiti e narra dello scomparso regno di Fanes, quando esseri umani e natura vivevano in simbiosi e la guida del popolo era affidata alle donne. Ma quel regno di pace e prosperità fu stravolto dall'arrivo di un monarca straniero e fu «epoca del dominio e della spada».

I CORVI (meccanici, enormi, movimentati da leve a cavo attraverso dei joystick manovrati dalle mani della Cuscunà, ormai sazi di tutti quei corpi straziati non se ne cibano più. Ma, secondo il mito, quel tempo



LA MESSA IN SCENA

Sul palco ci saranno giganteschi uccelli meccanici, manovrati dal vivo dalla stessa attrice

promesso tornerà, grazie a dei bambini superstiti, la cui infanzia è sospesa, che vivono nascosti nelle viscere delle montagne.

L'AUTRICE sostiene di averli «immaginati e visti nascosti sotto teste di topo, come quelli disegnati da Herakut, duo tedesco di street artist che ha lavorato in diversi campi profughi e zone devastate dalle guerre». Ai bambini dunque, sette maschi e sette femmine, che sulla scena sono pure robot meccanici, è affidato il compito della rinascita o di un ritorno al «come eravamo». Utopia? Nel frattempo devono restare nascosti, perché la guerra non ha pietà di nessuno.

LA RASSEGNA di Teatro ragazzi 2018-19 è organizzata da Emilia Romagna Teatro Fondazione e promossa dal Comune di Cesena con il sostegno della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna. L'edizione del quarantennale è dedicata a Franco Mescolini. Liberamente ispirato al mito di Fanes, al pensiero e le parole di Kläre French-Wieser, Carol Gilligan, Ulrike Kindle, Giuliana Musso, Heinrich von Kleist, Christa Wolf, 'Il canto della caduta' è una co-produzione Centrale Fies, CSS Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, **Teatro Stabile di Torino**, Saiz Teatro Municipal, Lisbona in collaborazione con Teatro Stabile di Bolzano, A Tarumba Teatro de Marionetas, Lisbona e con il contributo del Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna "L'arboreto-Teatro Dimora / La Corte Ospitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

